

Piano di Lavoro del MO Balneazione 2015:
l'attività di vigilanza sulle piscine.

**Incontro con i gestori delle piscine,
i Comuni, gli Enti e le Associazioni.**

10 giugno 2015

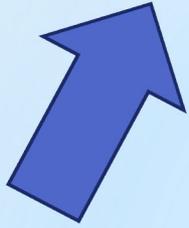
Aula-3 Ospedale S. Anna di Cona - Ferrara

Piano di Lavoro del MO Balneazione 2015:
l'attività di vigilanza sulle piscine.

Incontro con i gestori delle piscine, i Comuni, gli Enti e le Associazioni.

Programma:

- ❖ Relazione sui rischi fisici, chimici e microbiologici presenti nelle piscine.
- ❖ I “controlli esterni” a carico dell’AUSL, i “controlli interni” a carico dei gestori e il piano di autocontrollo.
- ❖ I risultati dell’attività di vigilanza/controllo dell’UO Igiene Pubblica, la categorizzazione del rischio delle piscine e il piano di lavoro 2015.



abbiamo visto i Rischi in Piscina

vediamo quali sono

STRUMENTI NORMATIVI

e

REQUISITI TECNICI



per l'effettuazione dei “controlli esterni” a carico dell'AUSL e i “controlli interni” a carico dei gestori con il piano di autocontrollo.



Norma & Requisiti

Testo Unico delle Leggi Sanitarie RD n. 1265/1934

Art. 24

«Il medico provinciale ... dà parere sui progetti di edifici scolastici e su quelli per la costruzione e l'acquisto, l'adattamento e il restauro di campi sportivi, piscine, bagni pubblici e simili ...».

Circolare del Ministero della Sanità n. 128/1971

- Primo documento a fornire specifiche indicazioni sull'igiene delle piscine.
- Ma non è un atto normativo, è un mero atto amministrativo con mancanza di forza giuridica nei confronti del gestore.
- Valida solo per le piscine «pubbliche» con richiamo alla norma di Pubblica Sicurezza
- Tale richiamo dà ampia discrezionalità e autonomia al Medico Provinciale, poi transitate nei SIP delle AUSL.

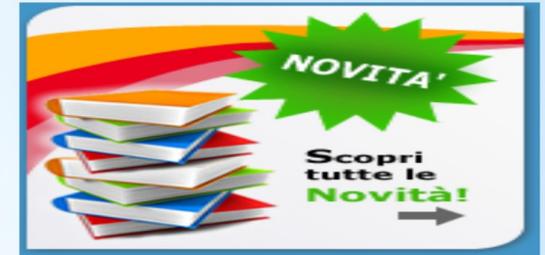
Norma & Requisiti

Atto di Intesa Stato-Regioni 11 luglio 1991

- Carente sul piano tecnico e giuridico.
- Inapplicabile nella maggior parte delle realtà locali.
- Nel 1993 il Ministero della Sanità invitò le Regioni a non adottare alcun provvedimento in attesa di rivedere l'atto.

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Accordo Interregionale 16 dicembre 2004



- Non hanno forza di legge, ma rappresentano un preciso impegno politico.
- Hanno un riconoscimento giuridico nell'art.4 del DLgs n. 281 del 1997 (principio di collaborazione tra enti istituzionali che impegna gli stessi all'adozione di norme corrispondenti ai principi contenuti nell'accordo).
- L'orientamento prevalente è quello di procedere ad un recepimento formale con DGR per dare applicazione ai parametri dell'acqua.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 2.2) Classificazione in base alla destinazione:

- a) piscine di proprietà pubblica o privata, destinate ad utenza pubblica (a-1 piscine pubbliche; a-2 piscine ad uso collettivo inserite in strutture adibite ad altre attività principali ed accessibili ai soli ospiti, clienti, soci come es. alberghi, camping, agriturismi, palestre; a-3 impianti finalizzati al gioco acquatico;
- b) piscine condominiali;
- c) piscine speciali collocate all'interno di strutture di cura, riabilitazione, termale.

Punto 2.3) Classificazione in base alle caratteristiche (coperte, scoperte, miste, convertibili).

Punto 2.4) Classificazione in base all'utilizzo (per nuotatori, per tuffi, per attività subacquee, ricreative con attrezzature accessorie, polifunzionali, per bambini, per usi riabilitativi, per usi curativi e termali).



Norma & Requisiti

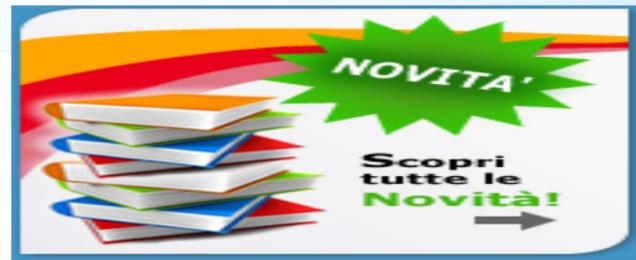
Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 3) Campo di applicazione e finalità.

3.1 – Le disposizioni dell’atto si applicano alle piscine della categoria a) aventi tipologie di vasche di cui alle lettere a-b-c-d-e-f comma 4 del punto 2 (sono escluse le piscine per usi riabilitativi e termali).

3.2 – Le Regioni dovranno elaborare specifiche disposizioni per le piscine condominiali, ma i requisiti dell’acqua devono essere quelli dell’Allegato-1.

3.3 – Le piscine possono essere alimentate con acqua dolce, acqua marina, acqua termale, ma quelle alimentate con acque marine e termali saranno disciplinate da appositi provvedimenti regionali.



Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 4) Dotazione di personale, di attrezzature e materiali.

4.1 – Il titolare individua i soggetti responsabili dell'igiene, sicurezza di impianti e bagnanti e della funzionalità della piscina.

Le relative figure professionali sono individuate dalle Regioni.

L'assistenza ai bagnanti deve essere assicurata durante tutto l'orario di funzionamento della piscina.

4.2 – Nel locale di primo soccorso i presidi e le attrezzature di primo intervento devono risultare disponibili e immediatamente utilizzabili; le apparecchiature devono essere mantenute sempre in efficienza.

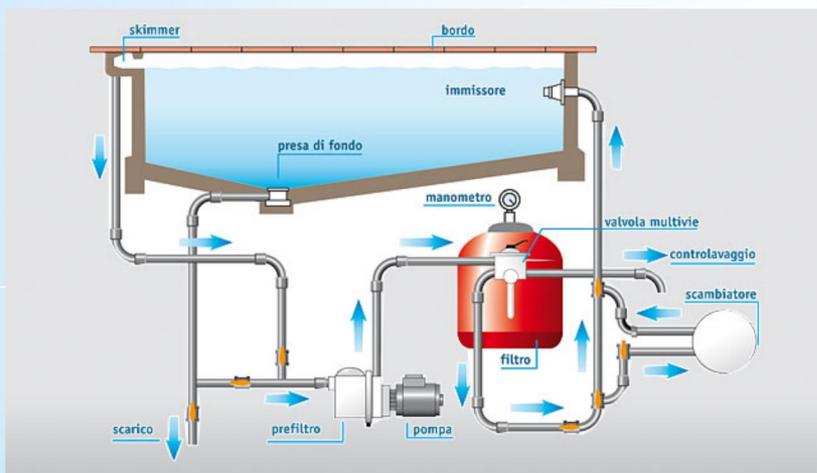


Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 5) Controlli.

5.1 – I controlli sono distinti in **CONTROLLI INTERNI** a cura del responsabile della gestione della piscina e in **CONTROLLI ESTERNI** di competenza dell'AUSL.



Piano di Lavoro del MO Balneazione 2015: l'attività di vigilanza sulle piscine.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 6) **Controlli Interni.**

6.1 – Il responsabile della piscina **deve garantire la corretta gestione sotto il profilo igienico-sanitario** di tutti gli elementi funzionali del complesso che concorrono alla sicurezza della piscina nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate.

6.2 – I **controlli interni vanno eseguiti secondo protocolli di gestione e di auto-controllo** e il responsabile deve redigere un **documento di valutazione del rischio** che tenga conto di alcuni importanti principi:

- a) analisi dei potenziali pericoli igienico - sanitari per la piscina;
- b) individuazione dei punti o delle fasi in cui possono verificarsi tali pericoli e definizione delle relative misure preventive da adottare;
- c) individuazione dei punti critici e definizione dei limiti critici degli stessi;
- d) definizione del sistema di monitoraggio;
- e) individuazione delle azioni correttive;
- f) verifiche del piano e riesame periodico, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali, delle analisi dei rischi, dei punti critici, e delle procedure in materia di controllo e sorveglianza.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003



Punto 6) **Controlli Interni.**

6.3 – Il responsabile deve garantire l'applicazione, il mantenimento e l'aggiornamento delle procedure previste nel documento.

6.4 – Il responsabile della piscina deve tenere a disposizione dell'AUSL i seguenti documenti:

a) un **registro dei requisiti tecnico-funzionali** con indicazione delle caratteristiche di ciascuna vasca, il numero e tipo dei filtri, la portata delle pompe, il sistema di manutenzione, ecc;

b) un **registro dei controlli dell'acqua in vasca** contenente: (b1) esiti controllo di cloro attivo libero e combinato, temperatura e pH; (b2) lettura del contatore dell'acqua di immissione utile al calcolo della quantità di acqua di reintegro; (b3) quantità e denominazione dei prodotti usati giornalmente per la disinfezione dell'acqua; (b4) data di prelievo dei campioni in autoanalisi; (b5) numero di frequentatori dell'impianto.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003



Punto 6) **Controlli Interni.**

6.5 – La documentazione relativa ai controlli e alle registrazioni effettuati dal responsabile è a disposizione dell'AUSL.

6.6 – Qualora, in seguito all'auto-controllo effettuato, il responsabile riscontri valori dei parametri igienico-sanitari in contrasto con la corretta gestione della piscina, deve provvedere per la soluzione del problema e/o il ripristino delle condizioni ottimali. Qualora la non conformità riscontrata possa costituire un rischio per la salute, il titolare dell'impianto deve darne tempestiva comunicazione all'AUSL.

6.7 – La documentazione di cui ai commi precedenti è a disposizione dell'AUSL per un periodo di almeno 2 anni.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 6) **Controlli Interni**  **AUTOCONTROLLO**

OGNI PIANO DI AUTOCONTROLLO VA PROGETTATO SU MISURA PER CIASCUNA PISCINA, NON PUO' ESSERE SOLO COPIATO O SCARICATO DA INTERNET.

LA GARANZIA IGIENICA DEVE ESSERE MANTENUTA NEL TEMPO.

L'AUTOCONTROLLO VALUTA PREVENTIVAMENTE I PERICOLI CHE SI POSSONO VERIFICARE.

L'AUTOCONTROLLO AGISCE PRIMA CHE I PERICOLI SI MANIFESTINO.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 6) **Controlli Interni**

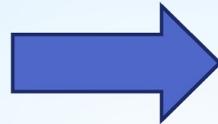
AUTOCONTROLLO ... COSA NON E' !!!

- Un'indagine di massima e/o soluzioni approssimative.
- Analisi/raccolta complicata, non specifica, non reale e non compatibile con l'attività e le dimensioni della piscina.
- Una sequela di analisi (che vanno sempre bene ?!?!?) fini a se stesse.
- Una delega a ditte o a esperti esterni che sono presenti poco tempo nella piscina e, quindi, uno strumento sconosciuto al gestore/personale della piscina.
- Un accumulo di registrazioni e di documenti.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 6) **Controlli Interni**



AUTOCONTROLLO

NON VI E' L'ASSURDA PRETESA CHE LE « NON CONFORMITA'» SIANO SEMPRE ASSENTI MA INVECE CHE CON L'AUTOCONTROLLO LE SITUAZIONI NON CONFORMI SIANO EFFICACEMENTE RILAVATE E RISOLTE .

INOLTRE, IL PRINCIPIO DI «RESPONSABILIZZAZIONE» E' INDIRIZZATO AD OGNI FASE DEL PROCESSO E DEL LAVORO E AD OGNI OPERATORE.

PERTANTO, LE NON CONFORMITA' DEVONO RISULTARE REGISTRATE.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Punto 7) **Controlli esterni.**

7.1 – I controlli e i relativi prelievi sono **effettuati dall'AUSL** secondo criteri stabiliti da ciascuna Regione, sulla base di **appositi piani di controllo e vigilanza** e secondo **modalità e frequenza** che tenga conto della tipologia degli impianti esistenti all'interno degli specifici ambiti territoriali, **con particolare attenzione ai punti critici evidenziati nei protocolli di gestione e di autocontrollo** predisposti dal titolare dell'impianto.

7.2 – Se l'autorità sanitaria competente accerta che nella piscina **sono venuti meno i requisiti igienico-sanitari può disporre affinché vengano poste in atto i necessari provvedimenti** anche l'eventuale chiusura dell'impianto.



Piano di Lavoro del MO Balneazione 2015: l'attività di vigilanza sulle piscine.

Norma & Requisiti

Piano di Lavoro del DSP

... la tutela della salute si garantisce attraverso l'educazione della popolazione a stili di vita sani, attraverso la prevenzione delle malattie infettive e delle malattie croniche non trasmissibili, attraverso la tutela degli ambienti di vita e di lavoro ...

... allontanando da questi le noxe patogene di natura fisica, chimica e biologica ...

... la programmazione del lavoro del DSP riconosce come **input**: **i LEA declinati dalle norme nazionali e regionali, il Piano della Prevenzione nazionale e regionale, gli obiettivi annuali assegnati dalla Regione alle AUSL**, ecc ...

... **LEA**: tutela della popolazione dai rischi sanitari connessi con l'inquinamento ambientale il MO Balneazione si prefigge di promuovere e tutelare la salute della popolazione attraverso il controllo igienico-sanitario delle acque di balneazione dell'area costiera, delle acque degli impianti natatori-ludico-sportivi e delle acque utilizzate in campo idroterapico e termale ...

Norma & Requisiti

Strumenti interni all'UOIP

1. istruzione operativa + 10. checklist



Redazione

Barboni Paola

Dipartimento di Sanità Pubblica - UO Igiene Pubblica

MO BALNEAZIONE

Istruzione Operativa Attività V/C Piscine
Responsabile MO Balneazione

- SB-AA: Elenco piscine secondo classificazione DGR 1092/05
- SB-AB: Classificazione piscine, cadenze attività e TdP coinvolti.
- SB-AC: Checklist Valutazione Piano di Autocontrollo
- SB-AE: Checklist attività di V/C piscine con interventi Tipo 1 e 2

- SB-AH: Tabella gestione difformità parametri acqua di piscina

- SB-AI: Lettera gestione difformità piscine
- SB-AL: Lettera gestione difformità piscine in strutture sanitarie
- SB-AM: Lettera proposta chiusura piscina

- SB-AD: Checklist Istruttoria CIA
- SB-AN: Lettera Istruttoria Cia



Piano di Lavoro del MO Balneazione 2015: l'attività di vigilanza sulle piscine.

Strumenti interni all'UOIP

1. istruzione operativa

7-Descrizione delle attività

In generale l'attività di vigilanza/controllo sulle piscine si diversifica in base alle modalità di attivazione:

7.A

Attività programmata, cioè l'attività di V/C sugli impianti esistenti svolta in base alla programmazione indicata nel piano di lavoro annuale dell'UOIP MO Balneazione.

7.B

Attività su segnalazione, cioè l'attività di gestione degli esposti inviati da privati o da enti esterni.

7.C

Attività su comunicazione, cioè l'attività di V/C sui nuovi impianti che vengono presi in carico dall'UOIP a seguito di una comunicazione di inizio attività (CIA) inviata dal gestore/responsabile della piscina al Comune e all'AUSL ovvero l'attività di V/C su impianti esistenti a seguito di comunicazione di inizio attività (CIA) per modifiche strutturali/impiantistiche/gestionali importanti e sostanziali.

7.A - ATTIVITA' su PROGRAMMA

7.A.1

Ogni anno il responsabile del MO Balneazione insieme ai TdP coinvolti nell'attività di V/C del MO aggiorna la scheda SB-AA che contiene l'elenco delle piscine oggetto dell'attività di V/C; le piscine sono classificate secondo la DGR 1092/2005, descritte in base alla tipologia e al periodo di apertura delle strutture nelle quali sono inserite.

7.A.2

Ogni anno il responsabile del MO Balneazione, in rapporto ai programmi degli altri MO/MOD e alle indicazioni del direttore di UOIP, redige un piano di lavoro che individua la periodicità e quindi il numero e tipo di interventi di V/C da effettuare secondo una categorizzazione delle piscine in complesse/semplici, annuali/stagionali, inserite o meno in strutture sanitarie, ecc. (tabelle in SB-AB).



Piano di Lavoro del MO Balneazione 2015: l'attività di vigilanza sulle piscine.

Strumenti interni all'UOIP

1. istruzione operativa

7.A.3

L'attività di V/C è organizzata a livello provinciale ed effettuata, preferibilmente, in orari in cui l'affluenza all'impianto natatorio è significativa (esempio: tarda mattinata, primo pomeriggio).

Le modalità di intervento con le quali i TdP conducono l'attività di V/C sono individuate in:

Tipo-0 = verifica del manuale di autocontrollo con utilizzo della checklist SB-AC;

Tipo-1 = sopralluogo di ispezione con effettuazione di verifiche documentali, strutturali, gestionali e analitiche (effettuazione di misure di alcuni parametri fisico-chimici dell'acqua di vasca) di cui alla checklist SB-AE;

Tipo-2 = sopralluogo di ispezione con effettuazione di alcune verifiche documentali, strutturali e gestionali di cui alla checklist SB-AE ed effettuazione di campionamenti dell'acqua di approvvigionamento e di vasca con verbale SB-AF.

Il TdP è responsabile della corretta e appropriata effettuazione dell'attività di V/C con le tre modalità sopra descritte, il responsabile di MO viene sempre informato.

7.A.4

L'attività di V/C viene sempre effettuata da una coppia di TdP che il titolare del MO Balneazione individua, sentito il direttore di UOIP (SB-AB).

Ogni anno il titolare del MO assegna a ciascun TdP le piscine delle quali diventa responsabile ai fini dell'attività di V/C (1^ colonna in SB-AA).

All'interno di ogni coppia viene individuato un "team leader" che è responsabile dell'attività di V/C di ciascuna piscina a lui assegnata e diventa un "team supporter" se l'attività di V/C riguarda la piscina assegnata al collega di team.

Il "team leader" ha il compito di organizzare un calendario, almeno bimestrale, con le date indicative dell'attività di V/C sulle piscine di cui è responsabile in rapporto al numero, tipologia e tempi di intervento indicati nel programma annuale di cui al punto 7.A.2.



Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.1 – Classificazione e requisiti delle acque utilizzate.



Acqua di approvvigionamento: per l'alimentazione delle vasche (riempimento e reintegro) e per gli usi igienico-sanitari.

Acqua di immissione: costituita dall'acqua di ricircolo e di reintegro opportunamente trattate.

Acqua contenuta in vasca: presente nel bacino natatorio a diretto contatto con i bagnanti.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.2 – Requisiti dell'acqua di approvvigionamento.

Deve possedere tutti i requisiti di potabilità tranne per la temperatura.

Se non proviene da pubblico acquedotto, i controlli di potabilità devono essere fatti con frequenza almeno annuale o semestrale.



Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.3 – Requisiti dell'acqua di immissione e dell'acqua in vasca.

- Devono possedere i requisiti della Tabella A.
- I requisiti di qualità dell'acqua in vasca devono essere raggiunti in qualsiasi punto.
- Il controllo dell'acqua di immissione viene effettuato ogni qualvolta se ne manifesti la necessità per verifiche interne di gestione o per sopraggiunti inconvenienti.
- Funghi, lieviti e trihalometani possono essere verificati su richiesta dell'AUSL.
- Svuotamento delle vasche e rinnovo completo dell'acqua almeno 1 volta l'anno o apertura stagionale.



Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.4 – Sostanze da utilizzare per il trattamento dell'acqua.

- Elenco dei disinfettanti.
- Elenco dei flocculanti.
- Elenco dei correttori di pH.
- Elenco delle sostanze antialghe.



Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.5 – Punti di prelievo.

Acqua di approvvigionamento = da apposito rubinetto posto su tubo di adduzione.

Acqua di immissione = da rubinetto posto sulle tubazioni di mandata alle singole vasche a valle degli impianti di trattamento.

Acqua in vasca = in qualsiasi punto della vasca.

+

1.3 – Requisiti dell'acqua di immissione e dell'acqua in vasca: i requisiti di qualità dell'acqua in vasca devono essere raggiunti in qualsiasi punto.

I campioni per le analisi ai fini di vigilanza hanno sempre valore e significato anche se non rappresentativi dell'intera massa d'acqua e perciò risulta priva di fondamento ogni pretesa di campionamento medio ottenuto per miscelazione di campioni parziali.



Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.3 – Requisiti dell'acqua di immissione e dell'acqua in vasca.

I requisiti di qualità dell'acqua in vasca devono essere raggiunti in qualsiasi punto.

1.5 – Punti di prelievo.

Acqua in vasca = in qualsiasi punto della vasca.



I campioni per le analisi ai fini di vigilanza hanno perciò sempre valore e significato anche se non rappresentativi dell'intera massa d'acqua e perciò, ai fini di vigilanza, risulta priva di fondamento ogni pretesa di campionamento medio ottenuto per miscelazione di campioni parziali.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.6 – Requisiti **termoigrometrici** e di **ventilazione**.



Nella sezione di balneazione delle piscine coperte la t° dell'aria non deve essere inferiore alla t° dell'acqua in vasca.

L'umidità dell'aria mai $> 70\%$; la velocità dell'aria mai $> 0,10$ m/sec con un ricambio pari ad almeno 20 mc/h per mq di vasca.

Nelle altre zone destinate ai frequentatori (spogliatoi, WC, PS, ecc) il ricambio dell'aria non deve essere < 4 vol/h e la t° dell'aria non $< 20^{\circ}\text{C}$.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.7 – Requisiti **illuminotecnici**.



- Nella sezione di balneazione delle piscine coperte l'illuminazione artificiale deve garantire la sicurezza dei frequentatori e del personale (> 150 lux su piano calpestio e specchio d'acqua).
- Nelle altre zone destinate ai frequentatori (spogliatoi, WC, PS, ecc) l'illuminazione artificiale deve garantire un livello medio di almeno 100 lux (spogliatoio) e 80 lux (WC).
- Un FLDm non inferiore al 2% negli ambienti illuminati naturalmente.
- Deve essere previsto l'impianto di illuminazione di emergenza.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1.

1 – REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

1.8 – Requisiti acustici.



Nella sezione di balneazione delle piscine coperte il tempo di riverberazione non deve in nessun punto essere $> 1,6$ sec.

I requisiti acustici passivi e il rumore generato dall'attività devono rispettare la normativa vigente in materia.

Norma & Requisiti

Accordo Stato-Regioni 16 gennaio 2003

Allegato 1. *Tabella A*

REQUISITI – DELL'ACQUA IN IMMISSIONE E CONTENUTA IN VASCA

Requisiti Fisici.

- Temperatura acqua in vasca
- PH (per disinfezione a base di cloro)
- Torbidità (in SiO₂)
- Solidi grossolani
- Solidi sospesi
- Colore (platinum/cobalt scale)

Requisiti Chimici.

- Cloro attivo libero e combinato
- Impiego combinato Ozono e Cloro
- Acido isocianurico
- Sostanze organiche (al permanganato)
- Nitrati (NO₃)
- Flocculanti (in Al o Fe)

Requisiti Microbiologici.

- Conta batterica a 22° e 36°
- Escherichia coli
- Enterococchi
- Staphylococcus aureus
- Pseudomonas aeruginosa



Norma & Requisiti

Delibera Giunta Regionale 1092/2005

- 1** – Il «documento» prodotto e allegato alla delibera disciplina gli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine.
- 2** – I parametri dell'acqua di vasca da controllare sono quelli dell'Allegato 1 dell'Accordo 16 gennaio 2003.
- 3** – per le piscine delle strutture turistico ricettive sono adottate specifiche disposizioni (disposizioni tecniche per Gruppo Aa.2.2).
- 4** – L'invio dell'atto ai DSP, ARPA, Ministero Salute, gestori piscine e associazioni di categoria.

..... ECC. ECC.



Norma & Requisiti

Delibera Giunta Regionale 1092/2005

Il «documento» prodotto e allegato alla delibera è diviso in tre parti.

Aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio.

Disposizioni Tecniche Categoria A) Gruppo A.1.

Disposizioni Tecniche Categoria A) Gruppo A.2.2.



Norma & Requisiti

Delibera Giunta Regionale 1092/2005

Aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio.

1) DEFINIZIONI

2) CLASSIFICAZIONE delle PISCINE

Categoria A Gruppo a1: piscine di proprietà pubblica o privata, con accesso di pubblico indifferenziato a pagamento.

Categoria A Gruppo a2: piscine ad uso collettivo inserite in strutture adibite ad altre attività principali ed accessibili ai soli ospiti, clienti, soci, quali:

Aa2.1 - pubblici esercizi.

Aa2.2 - attività ricettive turistiche e agrituristiche.

Aa2.3 - collettività quali collegi, convitti, scuole, comunità, case di riposo, ecc.

Aa2.4 - palestre, centri estetici e simili.

Aa2.5 - circoli, associazioni.

Categoria A Gruppo a3: impianti finalizzati al gioco acquatico.

Categoria A Gruppo a4: strutture complesse comprendenti piscine rientranti in più gruppi.

Categoria B Gruppo b1 e b2: piscine condominiali (> 4 unità abitative, fino a 4 unità abit).

Per **Tipologia Strutturale** (coperte, scoperte, ecc) e per **Tipologia di Utilizzo** (nuoto, tuffi, ecc).



Norma & Requisiti

Delibera Giunta Regionale 1092/2005

Aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio.

3) DOTAZIONE del PERSONALE

Responsabile della piscina.

Responsabile degli impianti tecnologici.

Assistente bagnanti.

4) REGOLAMENTO INTERNO

Relativo al comportamento dei frequentatori.

5) CONTROLLI INTERNI

6) CONTROLLI ESTERNI

Ispezione, verifiche documentali, misure strumentali, prelievi di campioni.

I controlli esterni devono verificare l'efficacia dell'autocontrollo, non sostituirlo.

7) AUTORIZZAZIONI

Comunicazione di inizio attività al Sindaco e all'AUSL per nuove o modifiche.

Elementi essenziali della comunicazione (lettere a-b-c-d-e-f).



Norma & Requisiti

Delibera Giunta Regionale 1092/2005

Aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio.

8) UTENTI

Frequentatori.

Bagnanti.

9) REQUISITI IGIENICO-AMBIENTALI

Quelli stabiliti dall'Allegato 1 e dalla Tabella A dell'Accordo 16 gennaio 2003.

10) REQUISITI STRUTTURALI ed IMPIANTISTICI

Potenzialità impianti trattamento dell'acqua proporzionata alle vasche e al carico inquinante, sicurezza dell'attività natatoria, pulizia ordinaria e straordinaria.

11) ASPETTI IGIENICI di GESTIONE

Regolamento interno, ricircolo dell'acqua, svuotamento completo vasche almeno ogni 12 mesi o alla riapertura, contatore portate ricircolo e reintegro.



Norma & Requisiti

Delibera Giunta Regionale 1092/2005

Aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio.

12) DISCIPLINA degli SCARICHI

Lo scarico, sia che recapiti in pubblica fognatura o in altro recettore, deve essere autorizzato.

13) ELEMENTI FUNZIONALI del COMPLESSO NATATORIO

Sezione Vasche.

Sezione Servizi.

Sezione Impianti Tecnici.

Sezione Pubblico (posti a sedere, spazi accessori, servizi igienici, aree e percorsi per gli spettatori).

Sezione attività accessorie (bar, tavola calda, spazi ricreativi, uffici, sale riunioni, ecc).

14) DISPOSIZIONI FINALI



Norma & Requisiti

Delibera Giunta Regionale 1092/2005

Disposizioni Tecniche Categoria A) Gruppo A.1.

Vengono sviluppate le caratteristiche igienico-sanitarie e strutturali delle varie sezioni, prima individuate.

1.1 Sezione Vasche.

1.2 Sezione Servizi.

1.3 Sezione Impianti Tecnici.

1.4 Sezione Pubblico.

1.5 Sezione attività accessorie.



Norma & Requisiti

Delibera Giunta Regionale 1092/2005

Disposizioni Tecniche Categoria A) Gruppo A.2.2

Vengono sviluppate le caratteristiche igienico-sanitarie, strutturali e gestionali delle piscine al servizio di attività ricettive turistiche e agrituristiche.

- **Regolamento Interno.**
- **Numero di bagnanti.**
- **Dotazione di Personale.**
- **Sezione Vasche.**
- **Sezione Servizi.**
- **Sezione Impianti Tecnici.**



Norma & Requisiti

Regolamento Comunale di Igiene

Comuni che hanno adottato la DGR 1092/2005 nel loro RCI:

ARGENTA	COMACCHIO
COPPARO	FERRARA
JOLANDA di SAVOIA	RO FERRARESE
TRESIGALLO	

Comuni che nel loro RCI hanno articoli che regolamentano le piscine o un regolamento a parte per le piscine:

CENTO	CODIGORO
OSTELLATO	FISCAGLIA
PORTOMAGGIORE	
MESOLA	

Comuni che non hanno un RCI o articoli sulle piscine nel loro RCI :

BONDENO	VIGARANO MAINARDA
---------	-------------------



**I risultati dell'attività di V/C 2014
dell'UO Igiene Pubblica.**

**La categorizzazione del rischio
delle piscine.**

Il piano di lavoro 2015.

Attività di V/C 2014 dell'UO Igiene Pubblica.

Tabella riepilogativa dei controlli programmati per il 2014.

Le piscine sono distinte in «annuali» e «stagionali» e suddivise per distretti.

Gli interventi dei TdP dell'UOIP distinti in:

T1 (ispezione con verifiche parametri acqua di vasca in loco);

T2 (ispezione con campionamenti per analisi laboratorio ARPA).

I requisiti documentali, strutturali, impiantistici e analitici verificati in vigilanza sono quelli di cui all'Accordo 2003, alla DGR 1092/2005, ai RCI e alle norme UNI (10637 richiamata in alcuni punti nella DGR).

	Apertura Annuale			Apertura Stagionale			
	Ovest	CentroNord	SudEst	Ovest	CentroNord	SudEst	
N°impianti	3	9	3	2	22	50	Tot. 89
Tipo1 - numero	18	51	18	2	22	50	Tot. 161
Tipo2 - numero	9	27	9	2	12	43	Tot. 102
	Totale 132 (87-T1+45-T2) accessi per impianti con apertura annuale			Totale 131 (74-T1+57-T2) accessi per impianti con apertura stagionale			263 accessi

Analisi dei risultati dell'attività di V/C 2014 e la categorizzazione del rischio delle piscine.

- ✓ Il lavoro ha coinvolto 3 operatori, il responsabile di MO e due TdP.
- ✓ Sono stati analizzati, per procedere ad una categorizzazione del rischio, i dati ottenuti dai sopralluoghi ispettivi, dalle verifiche documentali, dalle misurazioni strumentali e dagli esiti dei campionamenti di acqua di vasca.
- ✓ I dati erano registrati nei verbali di V/C, nelle checklist di V/C, nelle email/lettere scambiate tra gestori/Ausl/Comune.
- ✓ I dati sono stati poi inseriti nella cartella-archivio informatica BALNEO (gestita/condivisa da tutti gli operatori che si occupano di piscine) e nel programma AVELCO (programma di registrazione di tutte le attività espletate da tutti gli operatori del DSP).
- ✓ L'analisi dei dati è avvenuta attraverso la consultazione di BALNEO e AVELCO.
- ✓ I dati sono stati posti su fogli Excel ed elaborati.

Per la Classificazione delle piscine in classi di rischio, sono stati individuati 5 parametri di consueto controllo nel corso degli atti di V/C.

CATEGORIZZAZIONE del RISCHIO					
per la programmazione dell'attività di V/C sulle piscine della Provincia di Ferrara					
Parametro	Classe 4 punti 	Classe 3 punti 	Classe 2 punti 	Classe 1 punto 	Strumenti
(A) Difficoltà Documentali/Gestionali Autocontrollo Registro (punto 6.4 Accordo) Regolamento interno	Si: mancano	Si: manca uno dei documenti e gli altri compilati +/- bene	No: sono presenti ma non compilati correttamente	No: presenti e ben compilati	Verbale V/C SB-AE SB-AI
(B) Difficoltà Strutturali/Impiantistiche Esempi: Locali ciechi Rubinetto o cipolla doccia Doccetta lavapiedi Doccia non eludibile Umidità	Si: una o più difficoltà da manutenzione straordinaria Esempi: → no aspirazione → manca → manca → manca percorso obbligato → infiltrazioni acqua da tetto	Si: due o più difficoltà da manutenzione ordinaria o da malfunzionamento Esempi: → aspirazione rotta → malfunzionamento → malfunzionamento → percorso da ripristinare → fioriture muffa da ridotto ricambio aria	No: max una difficoltà da manutenzione ordinaria o da malfunzionamento	No: nessuna difficoltà	Verbale V/C SB-AE SB-AI

CATEGORIZZAZIONE del RISCHIO					
per la programmazione dell'attività di V/C sulle piscine della Provincia di Ferrara					
<i>Parametro</i>	<i>Classe</i> 4 punti 	<i>Classe</i> 3 punti 	<i>Classe</i> 2 punti 	<i>Classe</i> 1 punto 	<i>Strumenti</i>
(C) Diffimità Analitiche Microbiologiche Escherichia coli (VL 0 ufc) Enterococchi (VL 0 ufc) Pseudomonas (VL ≤1 ufc) Staphylococcus (VL ≤1 ufc) Carica a 22°C (VL ≤200 ufc) Carica a 36°C (VL ≤100 ufc)	Patogeno Grave con o senza Cariche → >50 ufc → >100 ufc → >300 ufc → >100 ufc	Patogeno Medio/Lieve Con o senza Cariche → >1 e <50 ufc → >1 e <100 ufc → >2 e <300 ufc → >2 e < 100 ufc	Solo Cariche → >200 ufc → >100 ufc	Conforme	AVELCO SB-AH SB-AI
(D) Diffimità Analitiche Chimico-Fisiche Cloro libero (VL 0,7-1,5mg) <u>ALTRI</u> Cloro combinato (VL ≤0,4mg) pH (VL 6,6-7,5) Sostanze organiche (VL ≤4mg acqua approv) Nitrati (VL≤20mg acqua approv) Flocculanti (VL ≤0,2mg in Al o Fe) Acido isocianurico (VL≤75mg)	Cloro libero Grave → >2mg	Cloro libero Medio o 3 altri parametri difformi → <0,7mg; >1,5 e <=2	1 o 2 altri parametri difformi	Conforme	AVELCO SB-AE SB-AH SB-AI
(E) Riscontri dal Gestore all'UOIP dopo prescrizioni Note del gestore alle prescrizioni dell'UOIP o invio referti in autocontrollo	Nessun invio note di riscontro o autoanalisi	Invio note di riscontro o autoanalisi ma non per tutte le lettere dell'UOIP		Invio note di riscontro e autoanalisi periodiche	BALNEO Email gestore

Classificazione delle piscine .

secondo la DGR 1092/2005:

Categoria A gruppo a1.

Piscine, di proprietà pubblica o privata, con accesso di pubblico indifferenziato a pagamento.

Categoria A gruppo a2.

Piscine ad uso collettivo inserite in strutture adibite ad altre attività principali ed accessibili ai soli ospiti, clienti, soci, quali:

Aa2.1 - pubblici esercizi.

Aa2.2 - attività ricettive turistiche e agrituristiche (alberghi, camping, villaggi turistici, ecc).

Aa2.3 - collegi, convitti, scuole, comunità, case di riposo, ecc.

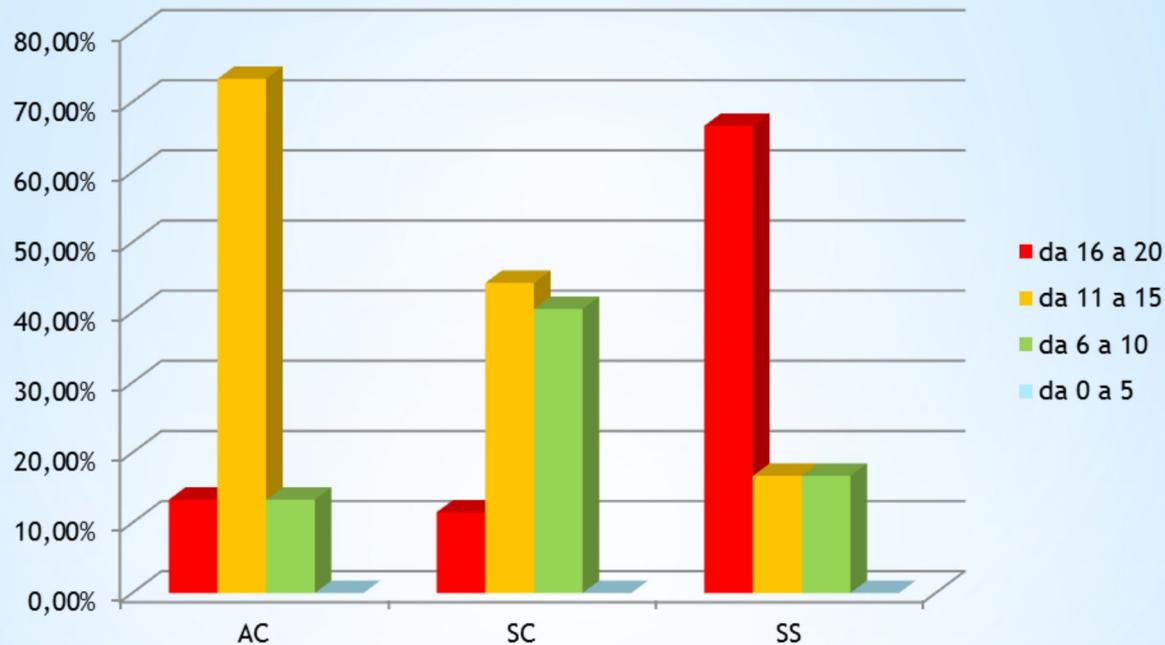
Aa2.4 - palestre, centri estetici e simili.

Aa2.5 - circoli, associazioni.

inoltre in:

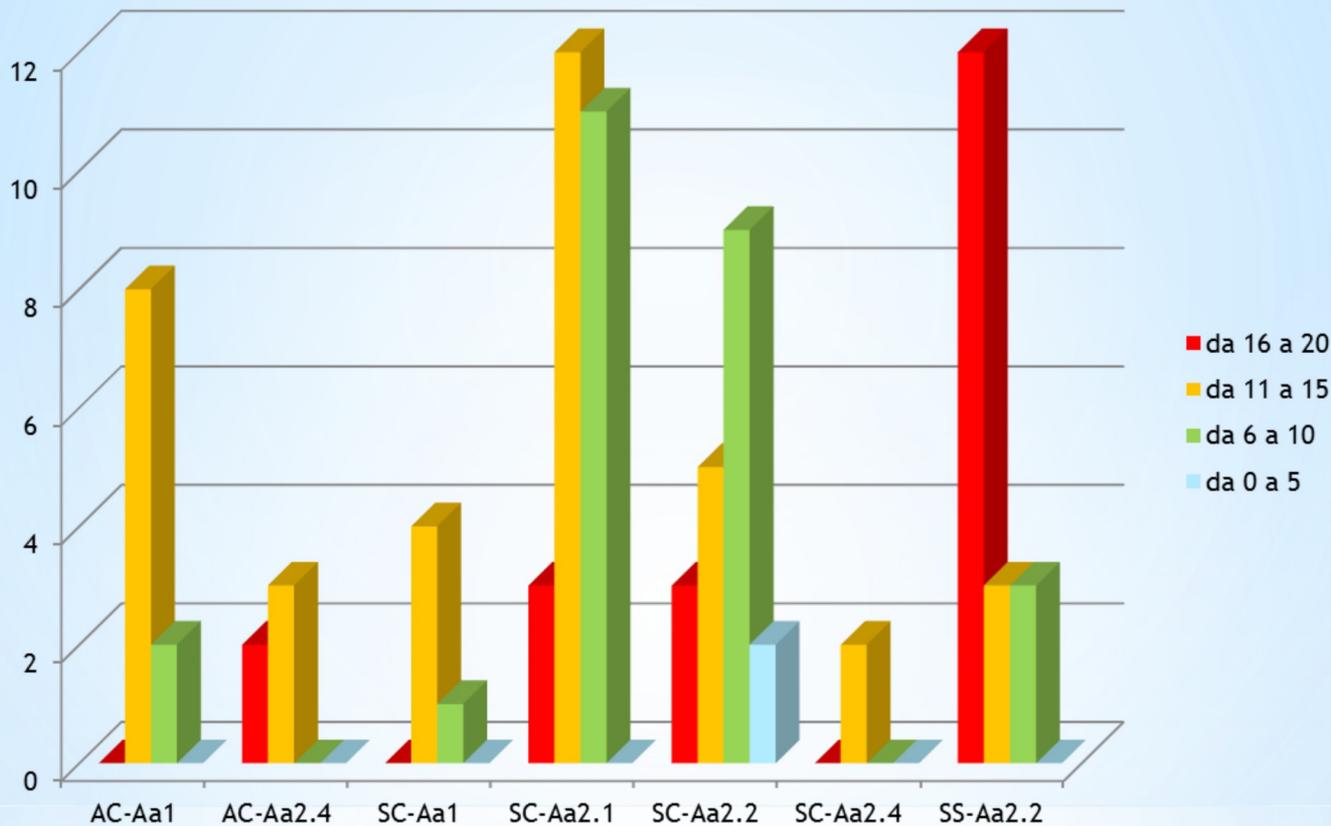
AC (Annuali-complesse), **SC** (Stagionali-complesse) e **SS** (Stagionali-semplici) in rapporto al n° delle vasche, alla superficie complessiva delle vasche, al n° dei frequentatori e alla valutazione soggettiva dei TdP.

Piscine di categoria AC (n. 15), SC (n. 52) e SS (n. 18) raggruppate per punteggio totale di Difformità



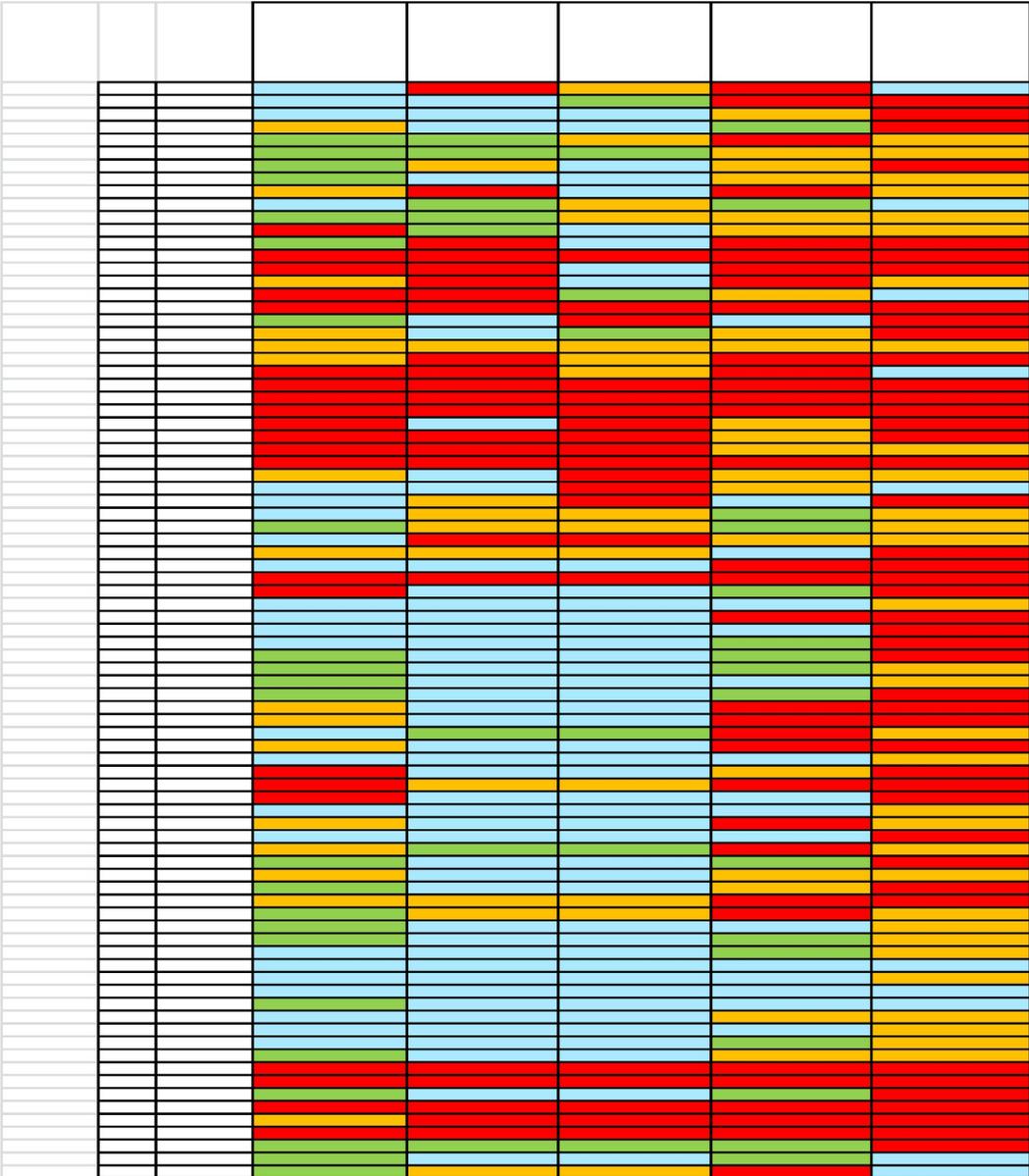
Distribuzione dei punteggi totali di difformità nelle categorie AC; SC; SS.

Distribuzione del punteggio totale di Difformità nelle 85 piscine oggetto di vigilanza raggruppate per categoria

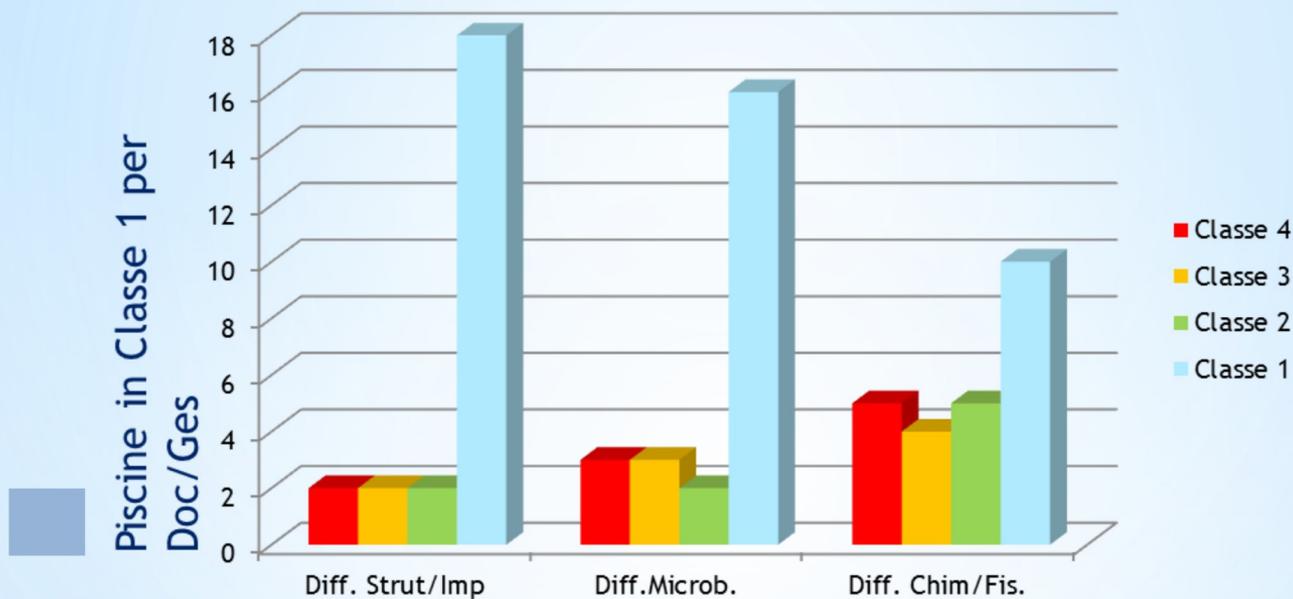


Distribuzione dei punteggi totali di difformità per categoria

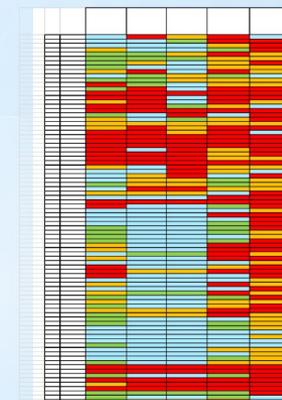
Distribuzione delle Difformità nelle 85 piscine oggetto di vigilanza



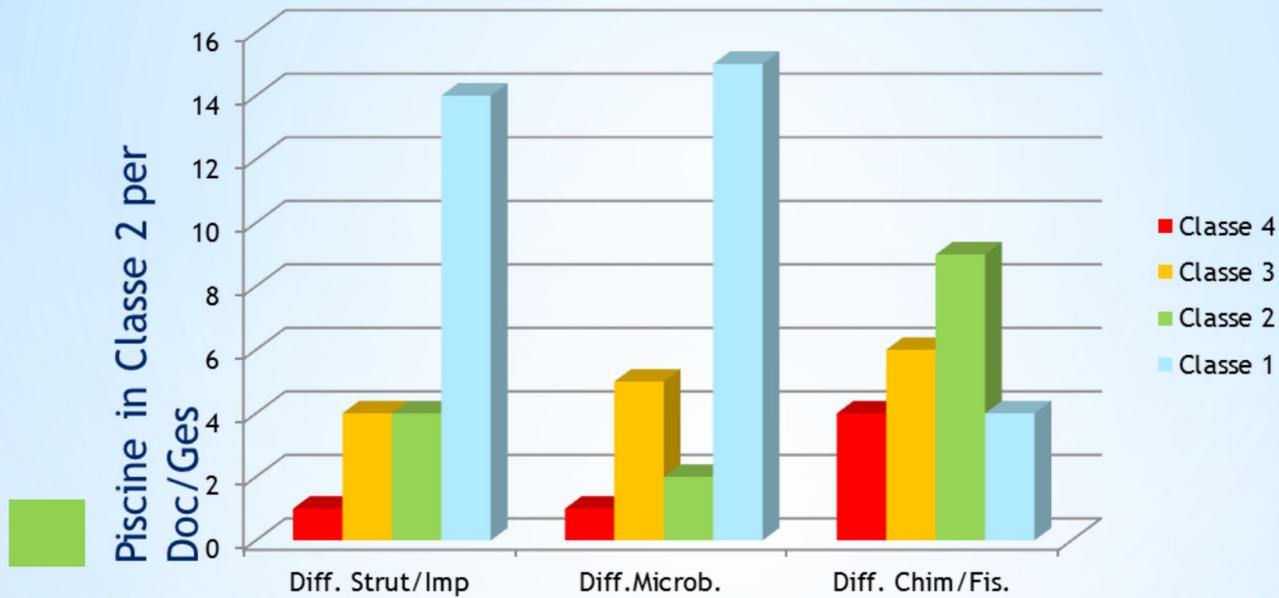
Piscine in Classe 1 (n. 24) per Difformità di Documentazione e Gestione



Distribuzione in classi per tipologie di difformità

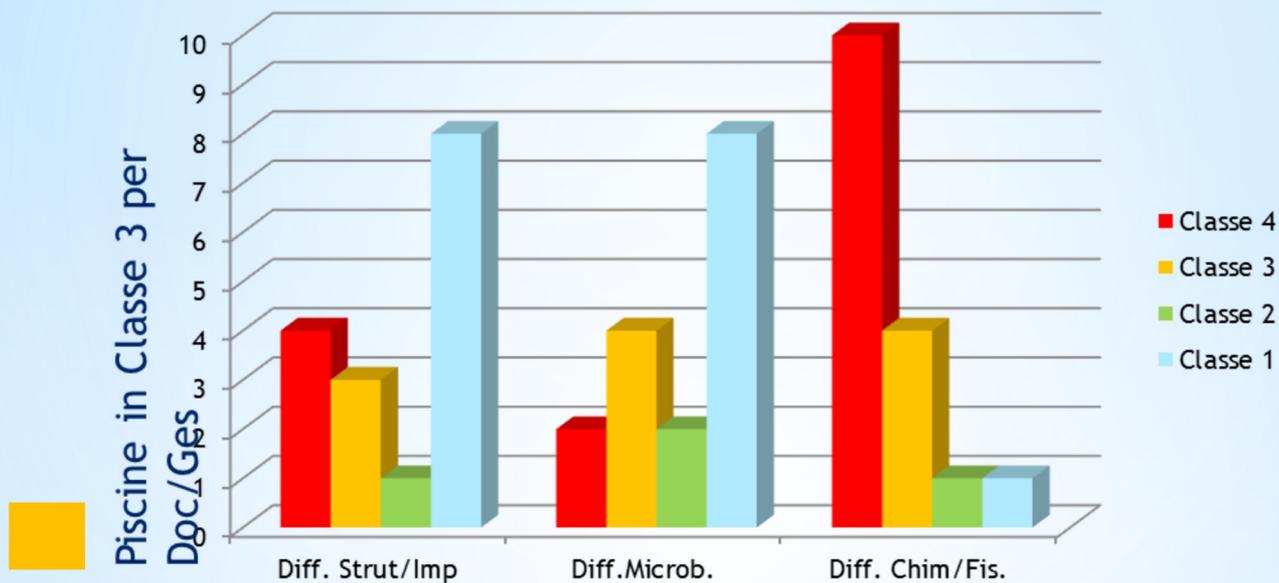


Piscine in Classe 2 (n. 23) per Difformità di Documentazione e Gestione



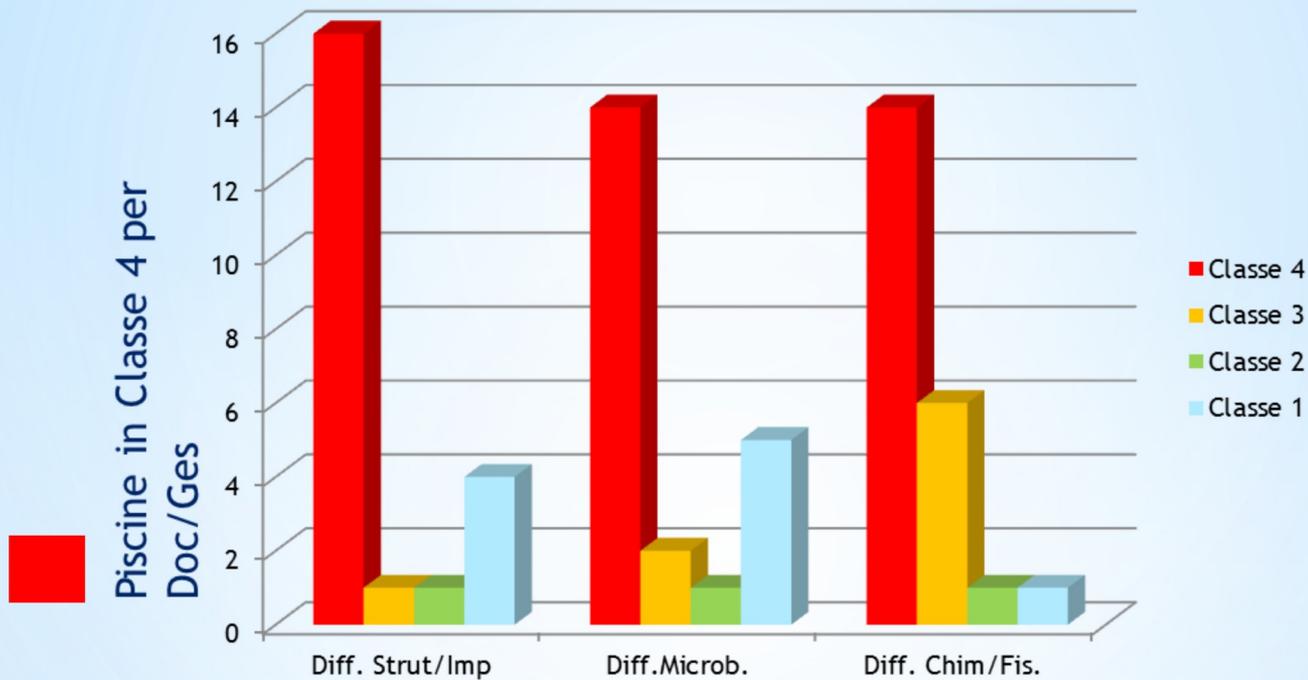
Distribuzione in classi per tipologie di difformità

Piscine in Classe 3 (n. 16) per Difformità di Documentazione e Gestione



Distribuzione in classi per tipologie di difformità

Piscine in Classe 4 (n. 22) per Difformità di Documentazione e Gestione

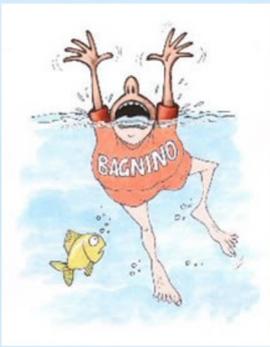


Distribuzione in classi per tipologie di difformità

Il piano di lavoro 2015.

Tabella riepilogativa attività di vigilanza sulle piscine.

Nota: l'attività estiva potrà risentire di un andamento meteorologico sfavorevole (le piscine stagionali aprono solo con bel tempo e il breve arco temporale rimanente può essere insufficiente a consentire le ispezioni preventivate in tutti gli impianti).



FINE



GRAZIE